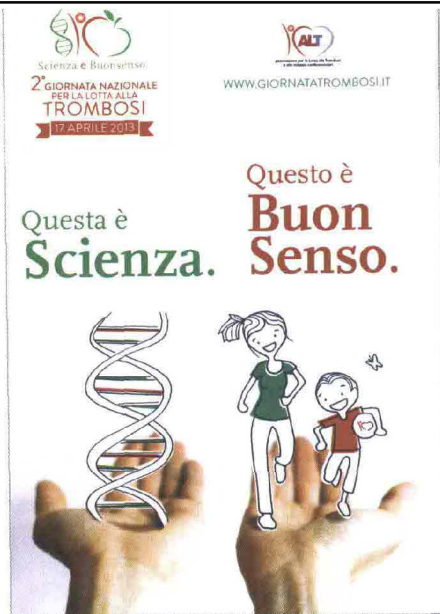


INIZIATIVE

Trombosi: uno stile di vita sano può salvare migliaia di persone ogni anno, generando risparmi per il Servizio sanitario

DI ELISA SPERONI



Un investimento per la salute

Quando si parla di salute, si tende a ripetere sempre gli stessi consigli: muoversi di più, mangiare più sano, evitare il fumo... Sembrano ovvietà, tuttavia, da quanto è emerso durante l'incontro sulla "Trombosi ai tempi della crisi. Fare di un costo un investimento", organizzato a Milano dall'Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari (Alt), uno stile di vita sano, che potrebbe salvare 200.000 vite ogni anno, non è ancora diventato abitudine nel nostro Paese. Considerando che il decesso per trombosi costituisce la prima causa di morte in Europa, va tenuto presente che l'Italia, pur essendo un Paese nella media, detiene il poco invidiabile primato del più alto tasso di obesità infantile del continente, nonché del sensibile aumento del numero dei fumatori in età giovanile. Se si considera che, secondo alcuni sondaggi, siamo anche il Paese più sedentario, tutti questi elementi costituiscono terreno fertile per il proliferare delle malattie da trombosi. Infarto, ictus cerebra-

le, embolia, trombosi venose e arteriose: nonostante l'ingente spesa europea, che ogni anno si aggira sui 196 miliardi di euro, queste patologie, spesso conseguenza di un non adeguato stile di vita, non accennano a calare. Numerose ricerche scientifiche confermano, infatti, che solo limitando i fattori di rischio - l'obesità, il fumo, l'ipertensione, il diabete e lo stile di vita sedentario - si potrebbe evitare la malattia in almeno un caso su tre. Ulteriore dato allarmante, specialmente in tempi di crisi, è che per ogni aumento di dieci punti percentuali dei casi di infarto e ictus, vi è un rallentamento della crescita economica stimato intorno allo 0,5 per cento. Ci sono, infatti, costi diretti, riguardanti la cura di queste malattie, e costi indiretti, legati alla mancata produttività dei soggetti connessa all'aspetto invalidante della malattia. Per questo investire nella prevenzione delle malattie trombotiche e cardiovascolari deve essere vista come una priorità. I benefici sarebbero molteplici: oltre al salvataggio di vite umane, si abbatterebbe un costo

per la società e per il singolo, a vantaggio della produttività e con un conseguente incremento del Pil.

LA SECONDA GIORNATA NAZIONALE

Per il secondo anno consecutivo la *Gazzetta dello Sport*, in collaborazione con Alt, organizza la Giornata nazionale per la lotta alla trombosi. L'iniziativa prevede lo svolgersi, il 17 aprile prossimo, di numerosi eventi su tutto il territorio nazionale, legati da un unico filo conduttore: enfatizzare il legame tra sport e salute, incentivando adulti e bambini a muoversi e a partecipare alle diverse attività sportive. Tema della giornata sarà "Questa è scienza. Questo è buon senso", a ricordarci che la scienza è necessaria per curare e salvare vite umane, ma prima di tutto occorre assumere stili di vita sani, come il buon senso suggerirebbe, per fare in modo che ognuno possa essere artefice della propria prevenzione. È possibile prendere visione di tutte le iniziative legate all'evento sul sito www.giornatatorombosi.it.